

**Warning:** getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/volto\_di\_cristo\_cana.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

**Warning:** getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/volto\_di\_cristo\_cana.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

# Home

## XV Domingo do Tempo Comum

[Imprimir](#)  
[Imprimir](#)

**Multithumb found errors on this page:**

**There was a problem loading image**

**'images/stories/priore/evangelodelladomenica/volto\_di\_cristo\_cana.jpg'**

**There was a problem loading image**

**'images/stories/priore/evangelodelladomenica/volto\_di\_cristo\_cana.jpg'**

**GIOTTO, Volto di Cristo**

10 Julho 2011

*Reflexões sobre as leituras*

de LUCIANO MANICARDI

A escuta da Palavra de Deus acontece sempre no âmbito da dinâmica Pascal, no quadro da morte e ressurreição.

10 luglio 2011

ANNO A

Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

Che sia paragonata alla pioggia e alla neve che fecondano la terra e consentono ai semi di fruttificare (l lettura) o al seme seminato dal seminatore che dà frutto in proporzioni diverse (vangelo), la *Parola di Dio* manifesta un'efficacia che non è assolutamente dell'ordine della magia, ma che richiede la sinergia dell'uomo.

Il testo di Is 55,10-11 afferma che la Parola uscita dalla bocca di Dio non ritornerà al Signore "senza effetto". Vi è un iter della Parola di Dio che è compiuto quando essa, dopo essere stata pronunciata da Dio, ritorna a Dio. Ed essa vi ritorna in forma di lode e ringraziamento, di supplica e invocazione, di preghiera personale e comunitaria, di orazione e di liturgia. Non a caso la preghiera dei Salmi, risposta umana alla Parola di Dio, è inglobata dal Canone biblico nella Scrittura che contiene e trasmette la Parola di Dio. Analogamente al dinamismo dell'incarnazione, la Parola di Dio ritorna a Dio in forma di parola umana, avendo suscitato una parola umana. La Parola di Dio è davvero tale quando è ascoltata e celebrata, quando è riconosciuta e diviene fonte di *dialogo*. Concretamente, la Parola di Dio, che è anche storia ed

evento, una volta riconosciuta e discreta nella realtà, suscita una risposta orante a Dio. La preghiera e la liturgia *compiono* la Parola di Dio.

La parabola del seminatore (cf. Mt 13,3-9) diviene, nella spiegazione (cf. Mt 13,18-23), un insegnamento sull'*ascolto*, sulla *responsabilità* umana che la Parola di Dio suscita. E l'ascolto della Parola di Dio appare come un *lavoro*, una vera e propria *ascesi*.

I tre tipi di terreno in cui il seme resta infruttuoso, mentre rivelano ostacoli e resistenze che l'ascolto della Parola incontra nel cuore umano, indicano anche delle *disposizioni spirituali che aiutano la Parola a radicarsi e a fruttificare*. Sono gli elementi fondamentali dell'*ascesi* dell'ascolto.

*L'interiorizzazione*. Il seme seminato lungo la strada e mangiato dagli uccelli prima ancora che possa germogliare simboleggia l'ascolto superficiale, cioè senza *interiorizzazione*, assunzione ed elaborazione profonda della Parola stessa. Senza questo lavoro interiore la Parola non può diventare principio vitale che guida l'uomo nel suo vivere (cf. Mt 13,4.19).

*La perseveranza*. Il seme caduto su terreni petrosi denuncia un tipo di ascolto infruttuoso perché non accompagnato dalla necessaria *perseveranza*. È rivelativo di "colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha radice in se stesso ed è incostante; venendo una tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito si scandalizza". Matteo dice che quest'uomo è *próskairos*, cioè "uomo di un momento", incapace di far divenire storia la sua fede, di sottoporre la fede alla prova del tempo. Essendo senza radice, egli non sa resistere nelle difficoltà e nelle persecuzioni che la Parola stessa provoca (cf. Mt 13,5.20-21).

*La lotta spirituale*. Il seme seminato tra le spine e rimasto soffocato rinvia all'uomo che, pur avendo ascoltato la Parola, rimane sedotto da altre parole, dalle tentazioni mondane, dalla ricchezza, dai "piaceri della vita" (come aggiunge Lc 8,14). Insomma è colui che non sa porre in atto la necessaria *lotta interiore e spirituale* per trattenere la Parola, per combattere i pensieri e le tentazioni, e così si lascia *distrarre* e *sedurre* dagli idoli (cf. Mt 13,7.22).

Le resistenze alla Parola di Dio sono le *resistenze alla conversione* (cf. Mt 13,15), alla fatica del cuore che, per accogliere la Parola, deve lasciarsi purificare dalla Parola stessa. Noi temiamo la purificazione e lo spogliamento prodotti in noi dall'accoglienza del seme della Parola, così come i terreni non profondi, sassosi, o infestati dai rovi (cf. Mc 4,1-9.13-20) non accolgono la semente perché per farlo dovrebbero lasciarsi dissodare dai sassi, ripulire dai rovi, arare e sarchiare (cf. Is 5,1-7).

L'ascolto della Parola di Dio avviene sempre all'interno della dinamica pasquale, nel quadro di una morte e di una resurrezione. Non a caso, l'antica esegesi cristiana vedeva nel seme caduto sulla terra buona e che porta frutto nella misura del cento *i martiri*, cioè coloro che lasciano dispiegare pienamente in sé il dinamismo pasquale.

LUCIANO MANICARDI

Comunità di Bose

Eucaristia e Parola

Testi per le celebrazioni eucaristiche - Anno A

© 2010 Vita e Pensiero